



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 00000001558

IL SABATO "IN TRADITIO SYMBOLI"

Nella Chiesa antica (ce lo testimonia s. Ambrogio) nell'ultima domenica di Quaresima (le Palme) si concludeva il periodo di preparazione diretta al battesimo da parte dei catecumeni, cioè di coloro che sotto l'impulso della conversione interiore, avevano chiesto di diventare cristiani e si erano sottoposti ad un lungo cammino di verifica morale e di istruzione nella nuova fede cristiana che avevano deciso di abbracciare.

Si compiva un rito particolarissimo, chiamato "traditione symboli": ai catecumeni veniva consegnato (latino tradere = consegnare) il simbolo della fede, cioè il CREDO, la sintesi di tutta la fede cristiana, che distingue il credente dal pagano che non crede.

In seguito, quando l'ultima divenne il primo giorno volle celebrare l'ingresso il rito della "traditione symboli" al sabato e nella liturgia parla del sabato in "traditione symboli". Cambia il colore liturgico al rosso, simbolo di una capace di sostenere la vita. Nell'antichità il simbolo consegnato ai catecumeni era un oggetto a memoria prima di otto giorni dopo, durante di scendere nel fonte bat-



inverso "redditio symboli": i candidati alla rinascita battesimale dovevano restituire (dal latino reddere = restituire) il simbolo della fede, recitandolo, dimostrando di aver appreso le principali verità della fede cristiana.

La fede cristiana anche per noi non è una conquista autonoma, frutto di bravura personali, ma ci è stata "donata" dalla Chiesa, nella quale con il battesimo siamo stati inseriti.

La fede ricevuta non è opera nostra, ma grazia e dono di Dio nei nostri confronti. Giunti al termine della Quaresima, il primo atteggiamento corretto davanti a Dio è quello di dire: *"Grazie, o Signore, che mi hai dato la fede ed il battesimo, grazie che mi hai fatto tuo figlio, grazie per tutti i doni che mi elargisci"*.

Mons. Marco Navoni

Domenica 25 maggio ore 11 celebrazione degli anniversari di matrimonio
Dare l'adesione a Padre Gianni

Lettura settimanale - Evangelo secondo Giovanni - 8,12-30

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Padre Nostro....**

Di nuovo Gesù parlò loro e disse: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita". Gli dissero allora i farisei: "Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera". Gesù rispose loro: "Anche se io do testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove sono venuto e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. E anche se io giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. E nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera. Sono io che do testimonianza di me stesso, e anche il Padre, che mi ha mandato, dà testimonianza di me". Gli dissero allora: "Dov'è tuo padre?". Rispose Gesù: "Voi non conoscete né me né il Padre mio; se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio". Gesù pronunciò queste parole nel luogo del tesoro, mentre insegnava nel tempio. E nessuno lo arrestò, perché non era ancora venuta la sua ora. Di nuovo disse loro: "Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel

vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire". Dicevano allora i Giudei: "Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: "Dove vado io, voi non potete venire"?". E diceva loro: "Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che lo Sono, morirete nei vostri peccati". Gli dissero allora: "Tu, chi sei?". Gesù disse loro: "Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo". Non capirono che egli parlava loro del Padre. Disse allora Gesù: "Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che lo Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite". A queste sue parole, molti credettero in lui.

DOMANDE

- Gesù dice e fa quello che vuole Dio, suo Padre: è quindi libero o no?
- Cosa testimonia Gesù?
- Cosa significa giudicare secondo la carne?

RIFLESSIONI

Gesù si autoproclama: io sono la luce del mondo, la luce che dà la vita, che è la vita del mondo; precedentemente aveva detto: io sono il pane disceso dal cielo, il pane vero, quello che dà la vita, e anche: io sono la sorgente che spegne ogni sete dell'uomo, le sue seti profonde, il suo bisogno di Dio.

Pane, acqua, luce: gli elementi della vita, che, interpretati da Gesù, diventano gli elementi della vita eterna. Gesù è luce da luce (come diciamo nel Credo), è irradiazione dell'essere luminoso di Dio Padre, porta in terra questa luce in sé inaccessibile. E se la luce brilla, le tenebre (della nostra storia universale e personale) sono dissolte e con esse le opere relative e la nostra vita viene penetrata e avvolta dalla luce di Dio: illuminati da

questa luce (che è luce da luce) cioè: assunti in intima e piena comunione con Dio.

Questo capitolo fa da introduzione al racconto del “cieco nato” (cap 9), dove è detto in modo narrativo quello che qui è affermato in questo confronto tra Gesù e i farisei; Gesù è luce perchè sa da dove è venuto e dove va; ha conoscenza del Mistero di Dio mentre l'uomo non ha questa conoscenza.

Egli è venuto per comunicare questa luce cioè questa conoscenza (che non è passaggio di dottrine ma esperienza di rapporti personali). Anzi: egli è il tramite unico di questa luce, di questa conoscenza. Chi aderisce a lui può entrare progressivamente nella conoscenza del Mistero di Dio, con una illuminazione che procede di grado in grado, come avviene nell'episodio del cieco nato. I farisei invece rimangono nella loro cecità: non sanno, non conoscono, non riconoscono. C'è un unico modo per uscire da questa cecità: aderire a Gesù, unica via per la conoscenza del Padre.

Chi segue Gesù non cammina nelle tenebre ma vede dove va (ha coscienza del fine) e sa come agire (cosa Dio gli chiede). E a questa sequela viene aggiunta una grande promessa: avrà la vita eterna. Gesù parla di luce come di verità (non in termini astratti): avere la luce equivale a “fare la verità” = agire bene eticamente.

Tutta la tradizione vetero-testamentaria traduce la espressione “camminare nella luce” come: “seguire la Torà”, come dice il salmo 119: “lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino”; questa lampada è Gesù che ora dice: me dovete ascoltare e fare quello che io vi dico.

Quando accogliamo questa luce (che è Gesù) allora si realizza quello che Mt dice a 5, 14: “voi siete la luce del mondo..lampada (che) fa luce a tutti quelli che sono nella casa”.

Nel Vangelo di Giovanni la contrapposizione tenebre/luce è un motivo conduttore. Si delinea con nettezza la duplice possibilità dell'uomo davanti al Signore: aderire a lui

ed essere nella luce, camminare nella luce, progredire nella conoscenza del Mistero o non seguirlo e perciò rimanere nelle tenebre.

“E nessuno lo arrestò perchè non era ancora giunta la sua ora”: l'ora è quella della croce, che è anche l'ora della glorificazione, dove si rivelerà pienamente il suo rapporto e comunione con il Padre. Nel vangelo di Giovanni è stata fatta questa distinzione tra una prima parte (il “libro dei segni”, i primi 12 capitoli) e una seconda parte (il rimanente: “il libro della gloria”, che comprende tutta la Passione). Giovanni non ha il racconto della Trasfigurazione, che avrebbe illustrato il tema della luce; non ce l'ha appunto per questa sua “teologia” della glorificazione, per cui è nell'abbassamento e nella umiliazione che brilla la gloria (l'essere di Dio si manifesta come condivisione come servizio come dono di sé come amore infinito); così ogni volta che Giovanni descrive una opposizione a Gesù, un suo insuccesso, connette tutto questo alla gloria.

Gesù dice anche un'altra cosa: che non è possibile arrivare a Dio se non attraverso di lui. Lui è di lassù, noi di quaggiù.

Quanto amo la tua legge! La medito tutto il giorno. Il tuo comando mi fa più saggio dei miei nemici, perché esso è sempre con me.

Sono più saggio di tutti i miei maestri, perché medito i tuoi insegnamenti. Ho più intelligenza degli anziani, perché custodisco i tuoi precetti.

Tengo lontani i miei piedi da ogni cattivo sentiero, per osservare la tua parola.

Non mi allontano dai tuoi giudizi, perché sei tu a istruirmi.

Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse, più del miele per la mia bocca. I tuoi precetti mi danno intelligenza, perciò odio ogni falso sentiero. Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino.

dal salmo 119

AVVISI

DOMENICA 6 APRILE: DI LAZZARO - V DOMENICA DI QUARESIMA

ORE 9: RITIRO COMUNICANDI

LUNEDI' 7 APRILE - IN CHIESA

ORE 21/22: V LUNEDI' DI QUARESIMA

VESPRI, RIFLESSIONE, PREGHIERA - PORTARE IL CELLULARE

MERCOLEDI' 9 APRILE - IN CHIESA

ORE 9: LECTIO DIVINA

GIOVEDI' 10 APRILE

ORE 20.45 - CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

VENERDI' 11 APRILE - GIORNO ALITURGICO

ORE 8.10: LODI - 8.30 LECTIO

ORE 18.30: VIA CRUCIS SEGUE VESPRI E LECTIO DIVINA

ORE 21: VIA CRUCIS PER LE STRADE DEL QUARTIERE

RITROVO E PARTENZA IN VIA SOFFREDINI 10

SABATO 12 APRILE

ORE 10.30: CONFESSIONI CRESIMANDI

ORE 16: INCONTRO GRUPPO "NON HO L'ETA'"

DOMENICA 13 APRILE: DOMENICA DELLE PALME

ORE 10.45: IN ORATORIO MASCHILE BENEDIZIONE DELLE PALME E PROCESSIONE

INCONTRO GRUPPO "SPIRITUALITA' FAMILIARE" CON PRANZO CONDIVISO

LUNEDI' 14 APRILE - SANTE QUARANTORE

DALLE 9 ALLE 18: ADORAZIONE

SUL FOGLIO IN BACHECA SCRIVERE IL PROPRIO NOME PER GARANTIRE LA PRESENZA
DAVANTI ALL'EUCARESTIA

PELLEGRINAGGIO a ROMA per il GIUBILEO - SETTEMBRE

programma provvisorio - quota 800 €

- LUN 22: Partenza in treno – Arrivo – Sistemazione in hotel
S. Messa di apertura pellegrinaggio – Pranzo
Pomeriggio: Visita Musei Vaticani, Cappella Sistina, S. Pietro
Ritorno in hotel – Cena
- MAR 23: Colazione in hotel
Visita alle Basiliche: S. Paolo, S. Giovanni Laterano
S. Maria Maggiore e celebrazione S. Messa - Pranzo
Cena tipica e Giro serale
- MER 24: Colazione in hotel
Roma antica - Pranzo al Ghetto
Piazza Navona – tempo libero
Ritorno in hotel – S. Messa e Cena
- GIO 25: Colazione in hotel - S. Messa c/o Parr. di Cristo Re
Visita in S. Pietro in Vincoli – S. Maria degli Angeli
Verso le h 15.30 partenza da Roma e ritorno a Milano